



COMUNE DI PRIOLO GARGALLO

Provincia di Siracusa

REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Approvato con deliberazione C.C. n°40/2015

Sommario

PREMESSA.....	5
TITOLO I – SERVIZIO ACQUEDOTTO.....	6
CAPITOLO I – GENERALITA’.....	6
Art. 1 – OGGETTO	6
Art. 2 – ENTE GESTORE DEL SERVIZIO	6
Art. 3 – TUTELA DELLA RISORSA IDRICA	6
Art. 4 – VALIDITA’ DELLE DISPOSIZIONI.....	6
Art. 5 – SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DELL’ACQUA.....	7
Art. 6 – TIPO DI FORNITURA	7
Art. 7 – DURATA E RINNOVO DEL CONTRATTO.....	7
Art. 8 – DIVIETI.....	7
CAPITOLO II – FORNITURE	8
Art. 9 – FORNITURE SU ZONE CANALIZZATE E NON CANALIZZATE	8
Art. 10 – NORME PER LE FORNITURE	8
Art. 11 – ISTANZA DI FORNITURA.....	8
Art. 12 – DEPOSITO CAUZIONALE.....	8
Art. 13 – NORME PER L’ESECUZIONE DELLE DERIVAZIONI.....	8
Art. 14 – PROPRIETA’ DELLE CONDOTTE	9
Art. 15 – MANUTENZIONE DELLE CONDOTTE	9
Art. 16 – RECESSO DAL CONTRATTO E VOLTURA DELL’UTENZA	9
Art. 17 – INTERRUZIONE ED IRREGOLARITA’ DI SERVIZIO	9
Art. 18 – TARIFFE	9
CAPITOLO III – ACCERTAMENTI DEI CONSUMI, MODALITA’ DI PAGAMENTO E APPARECCHI DI MISURA	11
Art. 19 – PAGAMENTI	11
Art. 20 – APPARECCHI DI MISURA	11
Art. 21 – LETTURA DEI MISURATORI	11
Art. 22 – IRREGOLARE FUNZIONAMENTO DEL MISURATORE.....	11
Art. 23 – VERIFICA DEI MISURATORI SU RICHIESTA DELL’UTENTE.....	12
CAPITOLO IV – NORME PER GLI IMPIANTI INTERNI	13
Art. 24 – PRESCRIZIONI E COLLAUDI.....	13
Art. 25 – COLLEGAMENTI DI IMPIANTI E DI APPARECCHIATURE	13
Art. 26 – MODIFICHE	13
Art. 27 – PERDITE, DANNI, RESPONSABILITA’.....	13
Art. 28 – VIGILANZA.....	13

CAPITOLO V – DISPOSIZIONI VARIE	14
Art. 29 – PRESCRIZIONI GENERALI	14
Art. 30 – VALIDITA’, PUBBLICAZIONE E VARIAZIONE DEL REGOLAMENTO IDRICO.....	14
TITOLO II – SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE	15
CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI.....	15
Art. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO E DEFINIZIONI	15
Art. 2 – OBBLIGO DI ALLACCIAMENTO	15
Art. 3 – CRITERI GENERALI.....	15
Art. 4 – SVERSAMENTO DELLE ACQUE BIANCHE E NERE	17
CAPITOLO II - L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO	18
Art. 5 – NECESSITA’ DELL’AUTORIZZAZIONE E RELATIVA DOMANDA	18
Art. 6 - COMPETENZE.....	19
ART. 7 - RILASCIO DELL’AUTORIZZAZIONE.....	20
Art. 8 – SVERSAMENTI IN FOGNATURA DI REFUI AUTOTRASPORTATI	20
CAPITOLO III - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DI ORIGINE DOMESTICA.....	21
Art. 9 – AMMISSIBILITA’	21
Art. 10 – IMMISSIONE IN PUBBLICA FOGNATURA	21
Art. 11 – MODALITA’ E TEMPI DI ALLACCIAMENTO	21
CAPITOLO IV - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DI ORIGINE INDUSTRIALE	22
Art. 12 – AMMISSIBILITA’	22
Art. 13 – IMMISSIONE IN PUBBLICA FOGNATURA	22
CAPITOLO V - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI VIETATI E PERICOLOSI	23
Art.14 – SCARICHI VIETATI.....	23
Art. 15 – SCARICHI DI SOSTANZE PERICOLOSE	23
CAPITOLO VI - MODALITÀ DELL’ALLACCIAMENTO	24
Art. 16 – OPERE DI ALLACCIAMENTO IN FOGNATURA.....	24
Art. 17 – ALLACCIAMENTI SU STRADE DOTATE DI RETE FOGNARIA	24
Art. 18 – ALLACCIAMENTI SU STRADE PRIVE DI RETE FOGNARIA	24
Art. 19 – PROPRIETA’ DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO E LORO REALIZZAZIONE	24
Art. 20 – ALLACCIAMENTO CON SOLLEVAMENTO	25
Art. 21 – CONTRIBUTO DI ALLACCIO	25
Art. 22 - MANUTENZIONE.....	25
Art. 23 – ISPEZIONE E SOPRALLUOGHI	26
CAPITOLO VII - CANONE	27
Art. 24 – CANONI DOVUTI PER GLI SCARICHI CIVILI	27

Art. 25 – CANONI DOVUTI PER LE ACQUE PROVENIENTI DAGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI	27
CAPITOLO VIII - SANZIONI E CONTENZIOSO	29
Art. 26 – INADEMPIENZE RELATIVE AL REGOLAMENTO	29
Art. 27 – CONTROLLI E VERIFICHE	29
CAPITOLO IX - NORME FINALI.....	30
Art. 28 - RINVIO	30
Art. 29 – ENTRATA IN VIGORE E MODIFICHE DEL PRESENTE REGOLAMENTO.....	30

PREMESSA

Il presente regolamento disciplina la somministrazione del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Priolo Gargallo.

Per Servizio Idrico Integrato (SII) si intende l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue secondo livelli di efficienza, efficacia ed economicità.

Il Comune, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato (di seguito denominato solo Gestore o Ente), è tenuto a erogare il servizio agli utenti in conformità al presente regolamento. I servizi attualmente erogati agli utenti sono i seguenti:

- Acquedotto
- Fognatura
- Depurazione.

TITOLO I – SERVIZIO ACQUEDOTTO

CAPITOLO I – GENERALITA'

Art. 1 – OGGETTO

Il regolamento del SII disciplina l'attività di erogazione del Servizio Idrico Integrato da parte del Gestore con riferimento ai rapporti con gli utenti. I Diritti dell'Utente sono tutelati dalla Carta del Servizio Idrico Integrato che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

Art. 2 – ENTE GESTORE DEL SERVIZIO

Il servizio di distribuzione dell'acqua potabile nel territorio del Comune di Priolo Gargallo è gestito direttamente dall'Ente che, qualora lo ritenga più conveniente sotto il profilo economico funzionale, può affidare il servizio ad apposita azienda speciale comunale o consortile, ovvero in concessione a soggetti terzi. La fornitura dell'acqua è disciplinata dalle norme e disposizioni del presente regolamento. Il Comune gestisce il Servizio Idrico Integrato secondo contratti di fornitura di servizi, alle condizioni riportate nel presente regolamento che disciplina:

- i rapporti con i clienti;
- l'attività di erogazione del Servizio Idrico Integrato.

Art. 3 – TUTELA DELLA RISORSA IDRICA

L'uso dell'acqua destinata al consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico. Gli altri usi sono ammessi, quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non sia lesa la quantità e la qualità dell'acqua per il consumo umano.

Il Comune prevede l'adozione di misure volte a favorire la riduzione dei consumi e l'eliminazione degli sprechi.

Il Gestore eroga i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nei limiti delle disponibilità idriche e delle potenzialità e condizioni tecniche degli impianti.

Art. 4 – VALIDITA' DELLE DISPOSIZIONI

Il presente regolamento integra le norme delle leggi generali e speciali vigenti in materia di Servizio Idrico Integrato, Acque potabili, Sanità, Igiene Pubblica e Tutela delle acque dall'inquinamento, alle quali si fa richiamo per tutto quanto non sia qui espressamente indicato.

Eventuali normative nazionali e regionali, che fossero emanate dopo l'entrata in vigore del presente regolamento, sono da ritenersi immediatamente modificative dello stesso, il quale solo in seguito sarà formalmente adeguato alle nuove normative con le delibere necessarie e conseguenti. Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente regolamento e potranno essere modificati e/o sostituiti con delibera del Consiglio Comunale.

Art. 5 – SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA

La fornitura dell'acqua è di norma effettuata a deflusso libero, mediante idonea apparecchiatura di misurazione. Eccezionalmente sono ammesse forniture a forfait, senza apparecchio idrometrico, per casi particolari valutabili di volta in volta.

Art. 6 – TIPO DI FORNITURA

La fornitura dell'acqua è concessa di norma per i soli usi domestici ed igienico sanitari. Limitatamente alla sua disponibilità, l'acqua può essere concessa per altri usi normali e speciali.

Art. 7 – DURATA E RINNOVO DEL CONTRATTO

Le concessioni d'acqua decorrono, di norma, dal giorno della posa in opera del contatore da parte del Comune ed hanno durata per tutto l'anno in corso e per quello successivo, in modo da scadere sempre al 31 dicembre, rinnovandosi poi di anno in anno con l'osservanza delle norme di regolamento vigenti. Il contratto di fornitura può essere disdetto a mezzo comunicazione scritta con almeno un mese di preavviso da parte dell'utente e con almeno tre mesi da parte del Comune. Tutte le spese di bollo e di diritti di segreteria inerenti ai contratti sono a carico dell'utente richiedente.

Art. 8 – DIVIETI

E' fatto assoluto divieto di utilizzare l'acqua per scopi irrigui o diversi da quelli specificati nella concessione, di subfornitura dell'acqua ad altri locali che non siano quelli utilizzati dall'intestatario del contratto, pena la sospensione immediata della fornitura.

CAPITOLO II – FORNITURE

Art. 9 – FORNITURE SU ZONE CANALIZZATE E NON CANALIZZATE

Nelle zone servite dalla rete di distribuzione, il Comune, entro i limiti delle potenzialità dei propri impianti e sempre che condizioni tecniche non vi si oppongano, concede la fornitura dell'acqua per gli usi di cui alle lettere a) b) c) e d) dell'art. 19 ed ha diritto di esigere dal richiedente i contributi di allacciamento in vigore al momento della richiesta.

Art. 10 – NORME PER LE FORNITURE

La fornitura di acqua potabile è effettuata ai proprietari ed agli usufruttuari degli immobili. In caso di locazione, gli obblighi derivanti dal contratto o l'intestazione della bolletta di pagamento potranno essere trasferiti al locatario, restando il proprietario solidalmente responsabile. Il trasferimento dovrà risultare in forma scritta. Ordinariamente le utenze devono essere tante quanti sono gli usi distinti da tariffe diverse. La richiesta di fornitura presuppone che l'utente sia in possesso delle necessarie autorizzazioni a norma di legge e regolamenti, rilasciate dalle autorità competenti relativamente agli immobili da servire.

Art. 11 – ISTANZA DI FORNITURA

L'istanza di fornitura dell'acqua deve essere redatta sull'apposito modulo predisposto dal Comune e deve essere sottoscritta dal richiedente o dal suo rappresentante. Nell'istanza si dovrà specificare:

- L'uso al quale l'acqua è destinata;
- Il numero delle singole unità immobiliari che si intendono alimentare e la loro destinazione d'uso.

L'istanza dovrà essere corredata dal titolo che abilita il richiedente a costruire od a ristrutturare nel rispetto delle norme di legge. Per ottenere la fornitura il richiedente dovrà provvedere alla firma del contratto, documento che impegna il Comune alla fornitura stessa.

Art. 12 – DEPOSITO CAUZIONALE

All'atto della stipulazione del contratto di fornitura, l'utente è tenuto al versamento, a garanzia degli impegni da questi assunti, di un deposito cauzionale infruttifero di euro 200,00. In caso di apertura di utenza già morosa, il deposito dovrà essere ripristinato. Il deposito è dovuto anche per le forniture temporanee. In caso di insolvenza dell'utente, il Comune ha facoltà di incamerare tale deposito fino alla concorrenza dei propri crediti, senza pregiudizio per le altre azioni derivanti da inosservanza del presente regolamento e della legge. Il deposito cauzionale è rimborsabile alla cessazione del contratto di fornitura entro 90 giorni dall'avvenuta regolarizzazione di tutte le pendenze in corso.

Art. 13 – NORME PER L'ESECUZIONE DELLE DERIVAZIONI

Spetta al Comune di determinare il diametro ed il punto di derivazione della presa, ed i diametri e la ubicazione delle diramazioni fino al punto di presa.

Art. 14 – PROPRIETA' DELLE CONDOTTE

Le condotte stradali, anche se costruite con contributo a fondo perduto dagli utenti, e le derivazioni in suolo pubblico, sebbene eseguite a spese degli utenti, appartengono al Comune, restando all'utente il diritto d'uso per l'erogazione richiesta e la manutenzione delle tubazioni che attraversano le proprietà private.

Art. 15 – MANUTENZIONE DELLE CONDOTTE

Tutte le manovre, verifiche, manutenzioni e riparazioni sulle derivazioni della presa stradale in suolo pubblico sono eseguite esclusivamente dal Comune a proprie spese. Tali interventi sono pertanto vietati agli utenti o a chi per essi, sotto pena di pagamento dei danni, salva ogni riserva di esperire ogni altra azione a norma di legge da parte del Comune.

Art. 16 – RECESSO DAL CONTRATTO E VOLTURA DELL'UTENZA

Gli utenti che intendono recedere dal contratto di fornitura sulla base dell'Art. 7 del presente regolamento devono dare comunicazione scritta al Comune unitamente alla domanda di sigillatura o rimozione dell'apparecchio idrometrico. In caso di passaggio del prelievo dell'acqua da una persona ad un'altra, il subentrante deve darne comunicazione scritta indicando le proprie generalità e dando corretta indicazione della lettura del misuratore. In mancanza delle suddette formalità, l'intestatario del contratto rimane l'unico responsabile nei confronti del Comune e dei terzi e risponde sia civilmente che penalmente. Chi subentra all'utenza è tenuto a darne tempestiva comunicazione e formalizzare il relativo contratto di fornitura. Nel caso in cui il nuovo proprietario non provveda alla stipulazione del contratto a proprio nome, la fornitura sarà sospesa. Nel caso di decesso dell'utente, chi a qualunque titolo sarà subentrato nel possesso dell'immobile ha l'obbligo di provvedere entro tre mesi alla variazione dell'intestazione dell'utenza.

Art. 17 – INTERRUZIONE ED IRREGOLARITA' DI SERVIZIO

Il Comune non assume responsabilità alcuna per ogni eventuale interruzione, limitazione, diminuzione, aumento delle pressioni di fornitura dell'acqua dovuta a esigenze tecniche, cause di forza maggiore. In nessun caso l'utente avrà comunque diritto a rimborsi o indennizzi.

Art. 18 – TARIFFE

Al fine dell'applicazione delle tariffe restano definiti i seguenti casi:

- a) Uso domestico. Si considera destinata ad uso domestico l'acqua utilizzata per l'alimentazione, per i servizi igienici e per altri ordinari impieghi domestici.
- b) Uso commerciale. Si considera destinata a tale uso l'acqua utilizzata da negozi, pubblici esercizi, magazzini, depositi, garage, uffici e da complessi artigianali per processi produttivi e di laboratorio.
- c) Uso per opere edili e civili in genere. Si considera destinata a tali usi l'acqua utilizzata per costruzioni civili e similari.
- d) Uso per Enti Pubblici, Scuole, Convitti e Caserme.

Le tariffe di vendita dell'acqua, graduate per quantità ed uso, sono determinate dal Comune nei modi e forme di legge e proposte in approvazione all'Autorità dell'Energia Elettrica, del Gas e del Sistema Idrico.

CAPITOLO III – ACCERTAMENTI DEI CONSUMI, MODALITA' DI PAGAMENTO E APPARECCHI DI MISURA

Art. 19 – PAGAMENTI

Il pagamento dell'acqua avviene in ragione del consumo indicato dall'apparecchio idrometrico.

Nelle bollette, oltre all'ammontare dei consumi effettuati calcolati secondo le tariffe in vigore, sono compresi e riportati separatamente gli importi dovuti dall'utente per canoni di fognatura, di depurazione, per imposte, noli, penalità, arretrati e quant'altro sia dovuto dall'utente. Il pagamento va effettuato entro la data di scadenza indicata in fattura. Qualora il pagamento non venga effettuato entro tale termine, sulla bolletta successiva verrà addebitata all'utente un'indennità di mora come prevista dalla legge. Oltre all'indennità verranno addebitati, sulla bolletta successiva a quella morosa, gli interessi per ritardato pagamento, nella misura prevista per legge. La morosità è disciplinata sulla Carta del Servizio Idrico adottata dal Comune. Gli eventuali reclami e le contestazioni, tranne il caso di evidente accertato errore di fatturazione, non danno diritto all'utente di differire o sospendere il pagamento. Le eventuali rettifiche in più o in meno saranno effettuate con separate bollette. Nei confronti degli Enti Pubblici che adottano criteri di contabilità del Regolamento Generale dello Stato, il termine per provvedere al pagamento, senza incorrere nell'indennità di mora, è protratto di 30 giorni. Trascorsi tali termini il Comune potrà, con un termine di preavviso di 15 giorni, sospendere la fornitura. Le forniture sospese per morosità non potranno essere riattivate se prima l'utente non avrà pagato il suo debito per bollette scadute ed anticipato le spese di riattivazione secondo le tariffe in vigore.

Art. 20– APPARECCHI DI MISURA

Il tipo, il calibro e la collocazione degli apparecchi di misura dell'acqua sono stabiliti dal Comune in relazione alla natura della concessione. Gli utenti ne sono consegnatari e sono pertanto responsabili di qualunque manomissione o danno ad essi arrecato anche da terzi. I misuratori non possono essere spostati o rimossi se non per disposizione del Comune. Il Comune ha facoltà di imporre il cambiamento di posto dell'apparecchio qualora lo stesso venga a trovarsi in luogo ritenuto, per qualsiasi ragione, poco adatto alle verifiche e alla conservazione dell'apparecchio stesso. Tutti gli apparecchi misuratori sono provvisti di apposito sigillo. La manomissione dei sigilli e qualunque altra operazione dell'utente destinata ad alterare il regolare funzionamento dell'apparecchio misuratore possono dar luogo ad azione giudiziaria contro di esso, alla sospensione immediata dell'erogazione ed alla revoca della fornitura.

Art. 21 – LETTURA DEI MISURATORI

L'utente ha l'obbligo di permettere e facilitare, in qualsiasi momento, al personale del Comune, l'accesso ai misuratori per il rilievo dei consumi. La lettura degli apparecchi di misura viene normalmente eseguita ad intervalli regolari stabiliti dal Comune (almeno due volte l'anno), che ha comunque facoltà di effettuare letture supplementari a sua discrezione.

Art. 22 – IRREGOLARE FUNZIONAMENTO DEL MISURATORE

Qualora sia stata riscontrata irregolarità di funzionamento del misuratore, il consumo dell'acqua, per tutto il tempo per il quale possa ritenersi dubbio il funzionamento dell'apparecchio e fino alla

sostituzione dello stesso, è valutato sulla base dei consumi rilevati presso la medesima utenza negli anni precedenti in analoghi periodi e condizioni, ovvero, in assenza di dati storici utili, sulla base di valori medi statistici ricavabili in funzione della tipologia di utenza.

Art. 23 – VERIFICA DEI MISURATORI SU RICHIESTA DELL'UTENTE

Nel caso l'utente ritenga irregolare il funzionamento del misuratore, il Comune, a seguito di richiesta scritta, dispone le opportune verifiche da effettuarsi a mezzo di idonea apparecchiatura. Della verifica del misuratore sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere anche dall'utente o da un suo delegato, se presente. Se le risultanze delle verifiche confermano il mal funzionamento del contatore oltre i limiti di tolleranza, il Comune disporrà il rimborso di eventuali errate esazioni.

CAPITOLO IV – NORME PER GLI IMPIANTI INTERNI

Art. 24 – PRESCRIZIONI E COLLAUDI

L'impianto per la distribuzione dell'acqua all'interno della proprietà privata dopo l'apparecchio misuratore, denominato "impianto interno", è eseguito a cura e spese dell'utente, con l'osservanza delle vigenti norme in materia. Il Comune si riserva di formulare le prescrizioni speciali che riterrà necessarie e di collaudare o verificare, dal lato tecnico e igienico, gli impianti interni prima che siano posti in servizio o quando lo creda opportuno. Qualora tale installazione non risultasse idonea, il Comune potrà rifiutare o sospendere la fornitura dell'acqua.

Art. 25 – COLLEGAMENTI DI IMPIANTI E DI APPARECCHIATURE

E' vietato collegare le condutture di acqua potabile con apparecchi, tubazioni, impianti contenenti vapore, acque non potabili o comunque commiste a sostanze estranee. L'eventuale collegamento delle condutture di acqua potabile con impianti per la produzione di acqua calda è ammesso solo nei casi in cui venga installata idonea valvola di non ritorno. L'impianto elettrico dovrà essere elettricamente isolato dalla rete stradale con apposito giunto isolante e non potrà essere isolato come presa di terra per il collegamento di apparecchi elettronici.

Art. 26 – MODIFICHE

Il Comune può ordinare in qualsiasi momento le modifiche che ritenga necessarie per il corretto funzionamento degli impianti e l'utente è tenuto ad eseguirle entro i limiti di tempo che gli vengono prescritti. In caso di inadempienze, il Comune ha la facoltà di sospendere l'erogazione dell'acqua fino a quando l'utente non avrà adempiuto a quanto prescrittogli, senza che esso possa reclamare danni o considerarsi svincolato dall'osservanza degli obblighi contrattuali.

Art. 27 – PERDITE, DANNI, RESPONSABILITA'

Ogni utente risponde della buona costruzione e manutenzione degli impianti interni. Nessun abbuono sul consumo dell'acqua è comunque ammesso per eventuali dispersioni o perdite degli impianti stessi collocati dopo il contatore.

Art. 28 – VIGILANZA

Il Comune ha sempre diritto di fare ispezionare dal proprio personale gli impianti e gli apparecchi destinati alla distribuzione ed utilizzazione dell'acqua all'interno della proprietà privata. Il personale del Comune ha pertanto la facoltà di accedere nella proprietà privata, sia per le periodiche verifiche di consumo, sia per accertare alterazioni o guasti nelle condutture e negli apparecchi misuratori, e comunque per assicurarsi delle regolarità dell'impianto e del servizio sia in generale, che in rapporto al presente regolamento ed ai patti contrattuali. Il rifiuto di fare eseguire le verifiche e le letture dà diritto al Comune di sospendere immediatamente l'erogazione di acqua potabile. La constatazione del rifiuto sarà verbalizzata dagli incaricati del servizio.

CAPITOLO V – DISPOSIZIONI VARIE

Art. 29 – PRESCRIZIONI GENERALI

L'utente si impegna ad accettare ogni eventuale variazione che il Comune ritenesse di dover apportare alla fornitura dell'acqua ed ai propri impianti, nonché a provvedere a sua cura e spese ad ogni modifica e sostituzione che si rendesse necessaria agli impianti interni ed agli apparecchi.

Art. 30 – VALIDITA', PUBBLICAZIONE E VARIAZIONE DEL REGOLAMENTO IDRICO

Il presente Regolamento ha validità dal momento dell'approvazione con delibera consiliare ed è pubblicato sul sito internet del Comune. Qualunque variazione verrà apportata al fine dell'adeguamento alla normativa vigente, dovrà essere approvata in Consiglio e verrà tempestivamente comunicata all'utente sulla prima bolletta utile e sul sito internet del Comune. E' facoltà dell'utente recedere dal contratto entro 30 giorni dalla data di comunicazione delle variazioni; in difetto di ciò le modifiche si intenderanno tacitamente accettate.

TITOLO II – SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE

CAPITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – OGGETTO DEL REGOLAMENTO E DEFINIZIONI

Il presente regolamento disciplina tutti gli scarichi in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche (dette anche civili) e industriali, definite dall'Art. 74 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provenienti da:

- insediamenti di tipo residenziale;
- insediamenti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni.

L'autorizzazione allo scarico, pertanto, può essere rilasciata per l'immissione nella rete fognaria di:

- a) acque reflue domestiche o civili: reflui provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
- b) acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento.

L'autorizzazione allo scarico è rilasciata a richiesta dell'utente richiedente con le modalità e le procedure indicate negli articoli che seguono.

Art. 2 – OBBLIGO DI ALLACCIAMENTO

Nelle zone servite da pubbliche fognature non sono ammessi nuovi scarichi di acque nere aventi recapito diverso dalle fognature medesime e gli scarichi esistenti devono essere allacciati alle stesse entro il termine perentorio di 6 (sei) mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.

Potrà essere imposto in genere un termine più breve quando, per ragioni di tutela igienico-ambientale, tale misura si rendesse necessaria.

L'obbligo di allacciamento riguarda tutti gli insediamenti insistenti su zone servite dalla Pubblica Fognatura, nel rispetto della normativa vigente.

Nel caso in cui, nell'ambito dell'ampliamento della rete fognaria, siano messi in esercizio nuove condotte, il Comune provvederà a darne avviso ai titolari degli scarichi mediante apposita notifica; in tal caso il Comune indicherà le modalità per l'adempimento degli obblighi di adeguamento degli allacci nei termini stabiliti dalla legge.

Presso gli uffici del Comune concessionario sarà tenuta, a libera visione del pubblico, una idonea cartografia della rete fognaria in funzione. Il Comune è tenuto a certificare l'esistenza di rete fognaria in funzione.

Art. 3 – CRITERI GENERALI

Tutti gli scarichi sono disciplinati in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e devono comunque rispettare i valori limite di emissione previsti nell'allegato 5 del D.Lgs. n.152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Ai fini di cui al comma 1, le Regioni, nell'esercizio della loro autonomia, tenendo conto dei carichi massimi ammissibili e delle migliori tecniche disponibili, definiscono i valori-limite di emissione, diversi da quelli di cui all'allegato 5, sia in concentrazione massima ammissibile sia in quantità

massima per unità di tempo in ordine a ogni sostanza inquinante e per gruppi o famiglie di sostanze affini. Le Regioni non possono stabilire valori limite meno restrittivi di quelli fissati nell'allegato 5:

nella tabella 1 del citato decreto legislativo relativamente allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali;

nella tabella 2 relativamente allo scarico di acque reflue urbane in corpi idrici superficiali ricadenti in aree sensibili;

nella tabella 3/A per i cicli produttivi ivi indicati;

nelle tabelle 3 e 4, per quelle sostanze indicate nella tabella 5 del medesimo allegato.

Gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo nel punto assunto per la misurazione. La misurazione degli scarichi, salvo quanto previsto al comma 4 dell'articolo 108 del detto decreto legislativo, si intende effettuata subito a monte del punto di immissione in tutte le acque superficiali e sotterranee, interne e marine, nonché in fognature, sul suolo e nel sottosuolo.

L'Autorità competente per il controllo è autorizzata a effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Essa può richiedere che scarichi parziali contenenti le sostanze di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'allegato 5 alla parte terza del detto decreto legislativo, subiscano un trattamento particolare prima della loro confluenza nello scarico generale.

I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo, gli scarichi parziali di cui al superiore comma 4 prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dalla parte terza del citato decreto. L'Autorità competente, in sede di autorizzazione, può prescrivere che lo scarico delle acque di raffreddamento, di lavaggio, ovvero impiegate per la produzione di energia, sia separato dallo scarico terminale di ciascun stabilimento.

Qualora le acque prelevate da un corpo idrico superficiale presentino parametri con valori superiori ai valori-limite di emissione, la disciplina dello scarico è fissata in base alla natura delle alterazioni e agli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore, fermo restando che le acque devono essere restituite con caratteristiche qualitative non peggiori di quelle prelevate e senza maggiorazioni di portata allo stesso corpo idrico dal quale sono state prelevate.

Salvo quanto previsto dall'articolo 112 del detto decreto legislativo, ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue provenienti da:

- **imprese dedite** esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura,
- imprese dedite ad allevamento di bestiame che, per quanto riguarda gli effluenti di allevamento, praticano l'utilizzazione agronomica in conformità alla disciplina regionale stabilita sulla base dei criteri e delle norme tecniche generali di cui all'art. 112, comma 2, e che dispongono di almeno un ettaro di terreno agricolo per ognuna delle quantità indicate nella tabella 6 dell'Allegato 5 alla parte terza del detto Decreto Legislativo.
- imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente per almeno due terzi esclusivamente dall'attività di coltivazione dei fondi di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio di acqua o in cui sia utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;

- insediamenti aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale.

Art. 4 – SVERSAMENTO DELLE ACQUE BIANCHE E NERE

Nelle zone servite da reti fognarie separate per le acque bianche (acque meteoriche che effettivamente non recapitano agli impianti di depurazione) e nere è vietata l'immissione degli scarichi nella fognatura non corrispondente.

In ogni caso, nelle zone che non siano state previste dal PARF come zone servite da fognature "miste", le acque bianche meteoriche non potranno essere convogliate insieme alle corrispettive acque nere in fognatura.

Il Comune, però, con provvedimento subordinato a una verifica idraulica della rete nera e a una verifica dell'efficienza degli impianti di depurazione, potrà consentire od obbligare lo scarico di acque bianche nella rete fognaria delle acque nere.

Per i nuovi allacciamenti nelle zone servite da pubblica fognatura bianca e nera è vietato convogliare acque bianche sugli spazi pubblici.

CAPITOLO II - L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Art. 5 - NECESSITA' DELL'AUTORIZZAZIONE E RELATIVA DOMANDA

La domanda di cui al presente articolo, meglio disciplinata nei titoli III e IV, corredata della documentazione appresso indicata, dovrà essere presentata al Comune prima della realizzazione dei lavori necessari per l'allacciamento.

Il Dirigente rilascia l'Autorizzazione allo scarico, a seguito dell'istruttoria tecnica espletata dall'Ufficio competente.

Il Comune rimane obbligato a rilasciare direttamente all'utente richiedente, il parere preventivo di fattibilità sullo schema di allaccio in Pubblica fognatura al fine del rilascio del provvedimento autorizzativo urbanistico.

Per tutti gli insediamenti domestici civili soggetti a diversa destinazione o ampliamento o a ristrutturazione o la cui attività sia trasferita in altro luogo, deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico.

Allo scopo di ottenere, successivamente alla concessione o autorizzazione edilizia, l'autorizzazione allo scarico, il titolare dell'insediamento deve comunque presentare al Comune una richiesta in carta semplice a cui vanno allegati in copia:

- Copia documento di identità;
- Copia della Concessione Edilizia;
- Copia progetto approvato firmato in calce dal tecnico (piante in scala 1:100);
- Dichiarazione sostitutiva d'atto notorio attestante la non realizzazione di successive opere abusive, o non sopravvenuti atti sospensivi, sequestri, ordinanze, etc.;
- Progetto dell'effettivo schema della rete di smaltimento interna e di allaccio alla Pubblica fognatura, firmato in calce da tecnico abilitato;
- Copia dell'eventuale parere di fattibilità preventiva rilasciato dal Comune (semprechè non siano mutate le modalità degli scarichi), corredato dalla copia della domanda originaria;
- Dichiarazione sostitutiva (da redigere c/o gli Uffici del Comune) attestante la modalità di prelievo idrico, la composizione del nucleo familiare o delle persone stabilmente presenti nell'immobile e per quali mesi nell'anno, nonché attestante che gli eventuali impianti preesistenti, quali fosse settiche, fosse Imhoff, vassoi assorbenti, etc., dovranno essere dismessi, svuotati e bonificati, e ancora che gli scarichi rispetteranno i limiti della tab. 3 o, se per particolari cicli produttivi, anche della tab. 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06.

Nel caso di immobile in corso di ottenimento di Concessione Edilizia in Sanatoria dovranno allegarsi:

1. Copia documento di identità;
2. Copia istanza di Sanatoria riportante il numero di protocollo di presentazione ;
3. Certificato, in originale, attestante l'assenza di vincoli di inedificabilità assoluta;
4. Copia ricevute oblazione dovuta;
5. Copia progetto dell'immobile (piante in scala 1:100) firmato in cal Ce dal tecnico;
6. Dichiarazione sostitutiva d'atto notorio attestante la non realizzazione di successive opere abusive, o non sopravvenuti atti sospensivi, sequestri, ordinanze, etc.;
7. Progetto dell'effettivo schema della rete di smaltimento interna e di allaccio alla Pubblica fognatura, firmato in calce da tecnico abilitato;
8. dichiarazione sostitutiva (da redigere c/o gli Uffici del Comune) attestante la modalità di prelievo idrico, la composizione del nucleo familiare o delle persone stabilmente presenti nell'immobile e per quali mesi nell'anno; nonché attestante che gli eventuali impianti preesistenti, quali fosse settiche, fosse Imhoff, vassoi assorbenti, etc., dovranno essere

dismessi, svuotati e bonificati; ed ancora che gli scarichi rispettano i limiti della tab. 3 o, se per particolari cicli produttivi, anche della tab. 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per tutti gli insediamenti industriali deve essere richiesta l'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'Art. 125 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i..

La domanda di autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali deve essere accompagnata da apposita relazione redatta da tecnico abilitato, ove siano indicate le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico, dal volume di acqua da scaricare nell'anno solare, dalla tipologia del corpo ricettore e dalla individuazione del punto previsto per effettuare il prelievo al fine del controllo, dalla descrizione del sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, dall'eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi ove richiesto, dalla indicazione dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico, nonché dall'indicazione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione.

Nel caso di scarichi di sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella 3/A, la detta relazione tecnica, allegata alla domanda di cui al comma 1, deve altresì indicare:

- a) la capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione, ovvero la trasformazione, ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi;
- b) il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo.

L'allacciamento è subordinato, inoltre, al preventivo pagamento dei diritti di allacciamento, dei diritti fissi, nonché delle spese per l'esecuzione dei lavori delle opere di scarico relativi alla quota parte ricadente su suolo pubblico o comunque sino al pozzetto sifonato di consegna, tutti valutati in base al prezziario dei lavori acquedottistici e fognari compilato dal Comune e aggiornato annualmente.

Qualora ritenuto necessario e/o nei casi di regolarizzazione delle utenze già allacciate abusivamente, Il Comune potrà richiedere una diversa documentazione da allegare alla domanda.

Alle domande di regolarizzazione, qualora non ostino vincoli di carattere igienico e/o tecnico, potrà essere dato corso solamente previo pagamento dei diritti di allacciamento e di quant'altro all'uopo previsto.

Art. 6 - COMPETENZE

Il Comune, agendo nel nome e per conto dell'Amministrazione Comunale, è l'Ente competente per l'istruttoria tecnico-amministrativa necessaria al rilascio dell'Autorizzazione all'allaccio e allo scarico nella Pubblica fognatura, autorizzazione che resterà di competenza del Sindaco. Fatta salva la sospensione dell'erogazione idrica che il Comune potrà decidere di eseguire per gravi inadempienze, lo svolgimento delle pratiche coattive o punitive nei confronti degli utenti proprietari degli immobili e degli stabilimenti che non rispettassero la prevista disciplina degli scarichi, resterà di competenza dell'Amministrazione Comunale.

Spetterà al Comune di determinare le modalità tecniche per l'esecuzione delle opere di scarico, intendendosi come "scarico" il complesso delle opere di derivazione dalla condotta principale con i relativi accessori fino al pozzetto sifonato incluso (definito pozzetto di consegna), posto solitamente al limite della proprietà privata.

Qualunque lavoro di costruzione, riparazione o manutenzione sulle opere sopra definite come scarico è gestito esclusivamente dal Comune e a spese dell'utente,

ART. 7 - RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE

a) Insediamenti civili

L'autorizzazione per l'allaccio e lo scarico degli insediamenti civili viene rilasciata contestualmente e nella forma definitiva dal Sindaco o dal competente Ufficio, previa domanda da presentare come previsto dal precedente Art. 5.

Per gli insediamenti civili, ove non sussistano i requisiti previsti dal precedente Art. 5, l'autorizzazione è concessa (purché per residenza primaria e per la tutela delle condizioni igieniche, sanitarie e ambientali) esclusivamente nella forma provvisoria. Sono fatte salve comunque le ulteriori determinazioni delle Autorità Giudiziarie e dell'Amministrazione Comunale.

L'Autorizzazione allo scarico è esclusivamente valida per l'insediamento, tipo di attività e processo per i quali è concessa.

b) Insediamenti industriali

L'autorizzazione per gli insediamenti industriali è rilasciata per la durata di anni 4, rinnovabile ai sensi dell'Art. 124 del Decreto legislativo n. 152/06, previa istanza da presentarsi almeno un anno prima della scadenza.

La domanda per l'Autorizzazione allo scarico deve essere presentata come previsto dal precedente Art. 5.

L'Autorizzazione allo scarico è esclusivamente valida per l'insediamento, tipo di attività e processo per i quali viene concessa.

Il Comune può imporre prescrizioni di natura tecnica in relazione alle caratteristiche qualitative e quantitative del refluo scaricato.

Art. 8 - SVERSAMENTI IN FOGNATURA DI REFUI AUTOTRASPORTATI

Come evidenziato dall'art. 107 del D.Lgs. 152/06, comma 3, modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, non è ammesso senza idoneo trattamento e senza specifica autorizzazione dell'Autorità competente, lo smaltimento di rifiuti, anche se triturati, nella Pubblica fognatura. Poiché la normativa ascrive alla definizione di "rifiuto liquido" anche i cosiddetti "reflui non depurati" (così come venivano definiti nella L.R. 27/86), lo sversamento di tali rifiuti in fognatura è assolutamente vietato.

Le Autorità competenti, nei casi di assoluta necessità, e per limiti temporali precisi, potranno derogare tale divieto e autorizzare tali operazioni.

CAPITOLO III - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DI ORIGINE DOMESTICA

Art. 9 – AMMISSIBILITA'

L'allacciamento in pubblica fognatura degli scarichi civili solitamente è sempre ammesso senza che sia necessario alcun pretrattamento dei reflui, purché osservino le prescrizioni e le modalità di cui ai successivi articoli.

Art. 10 – IMMISSIONE IN PUBBLICA FOGNATURA

Tutte le acque reflue di origine domestica provenienti da immobili serviti dai condotti della rete fognante Comunale devono essere scaricate a mezzo di idonee tubazioni, secondo le prescrizioni del presente regolamento e le norme tecniche ad esso allegate, con i limiti di immissione previsti dalla tab. 3 del Decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i..

Il Comune potrà in tal caso rilasciare l'autorizzazione anche senza alcuna prescrizione, ovvero apportare variazioni ai suddetti limiti di immissione.

Qualora invece gli scarichi superassero le concentrazioni riportate nella detta tabella, l'autorizzazione all'allaccio e allo scarico rilasciata dal Comune potrà imporre sistemi di pretrattamento, l'installazione di intercettori di grassi e sabbie, nonché controlli sulla portata e sull'andamento dell'immissione nel tempo. Tali eventuali dispositivi approvati dal Comune, saranno realizzati a cura, spese e gestione del titolare dello scarico, fermo restando la verifica dei limiti di accettabilità previsti a cura del Comune e delle Autorità competenti. L'immissione di tali scarichi dovrà inoltre rispettare tutte le prescrizioni del presente regolamento.

Art. 11 – MODALITA' E TEMPI DI ALLACCIAMENTO

I proprietari degli immobili, nonché Comune o Enti che ne curino la costruzione o la realizzazione, restano obbligati a richiedere l'allacciamento alla rete fognaria, ove esistente, contestualmente alla richiesta di allacciamento per gli usi idropotabili che generino reflui, anche se a titolo provvisorio, e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni dal termine dei lavori di costruzione dell'immobile.

I titolari degli scarichi con recapito diverso dalla Pubblica fognatura, nel caso la zona sia servita da una nuova Pubblica fognatura, sono obbligati a presentare al Comune la domanda di allaccio entro 60 gg dalla data di comunicazione dell'attivazione delle rete Pubblica. Detta comunicazione potrà essere effettuata anche a mezzo organi di stampa e/o manifesti murali.

Una volta ottenuta l'autorizzazione di cui all'Art. 5 e dopo che il Comune avrà realizzato l'allaccio, i titolari degli scarichi dovranno provvedere a loro cura e spese alla definitiva dismissione di eventuali pozzi neri o fosse settiche, mediante espurgo dei reflui stagnanti, e bonifica con calce viva.

In caso di verifica, preso atto del mancato adempimento, e trascorsi 30 giorni dalla data di completamento dell'allaccio, Il Comune trasmetterà al Sindaco la documentazione relativa per i provvedimenti previsti dalle normative vigenti, con il rimborso delle spese sostenute nelle misure stabilite dagli atti amministrativi adottati.

CAPITOLO IV - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI DI ORIGINE INDUSTRIALE

Art. 12 – AMMISSIBILITA'

Gli scarichi degli insediamenti industriali in Pubblica fognatura dovranno essere conformi ai limiti di accettabilità di cui alla tab. 3 e 3/A allegate al Decreto legislativo n.152/06 e s.m.i.

Art. 13 – IMMISSIONE IN PUBBLICA FOGNATURA

L'immissione di tali scarichi in Pubblica fognatura sarà subordinata, oltre che al rispetto dei limiti tabellari di cui al precedente articolo, alle prescrizioni del presente regolamento, alle norme tecniche allegate ed alle eventuali prescrizioni dettate dalle Autorità competenti e/o dall'Ente Gestore.

CAPITOLO V - DISCIPLINA DEGLI SCARICHI VIETATI E PERICOLOSI

Art.14 – SCARICHI VIETATI

È vietato immettere in fognatura sostanze che possano danneggiare gli impianti, le persone a essi addette e gli insediamenti allacciati. È in particolare vietata l'immissione di olii minerali, di sostanze infiammabili, esplosive, radioattive, di quelle che sviluppano gas o vapori tossici anche a contatto con acqua, che possono provocare depositi od ostruzioni nelle canalizzazioni (immondizie, stracci, letami, rifiuti di macelli, di lavorazione di frutta e verdura, etc.) o aderire alle pareti.

Art. 15 – SCARICHI DI SOSTANZE PERICOLOSE

Qualora nelle acque di scarico da immettere nella Pubblica fognatura fossero presenti sostanze ritenute potenzialmente pericolose per la salute pubblica, meglio individuate anche nelle tabelle 3, 3/A e 5 allegate al D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, i titolari dello scarico possono essere obbligati dal Comune alla installazione di strumenti idonei, omologati ai sensi delle vigenti normative, per il controllo automatico dello scarico stesso. L'installazione e la gestione di tali dispositivi di controllo sono interamente a carico del titolare dello scarico.

CAPITOLO VI - MODALITÀ DELL'ALLACCIAMENTO

Art. 16 – OPERE DI ALLACCIAMENTO IN FOGNATURA

In generale per gli scarichi di acque reflue dovranno essere comunque predisposti, prima dell'allacciamento, opportuni pozzetti di ispezione ed eventualmente pozzetti sifonati, secondo le prescrizioni del presente Regolamento.

In ogni caso, come previsto dalla normativa in vigore, a monte del pozzetto di campionamento non dovranno avvenire immissioni di acque allo scopo di diluire o modificare, anche temporaneamente, i parametri dell'effluente scaricato.

Il Comune, Ente gestore delle fognature e degli impianti di depurazione, potrà talvolta imporre o consentire la unificazione di più scarichi omogenei prima dell'allacciamento.

Art. 17 – ALLACCIAMENTI SU STRADE DOTATE DI RETE FOGNARIA

Nelle strade e piazze già fornite di rete di collettamento fognario, il Comune, sempre che non ostino condizioni tecniche, è tenuto all'allacciamento ed ha diritto di esigere dal richiedente il pagamento delle spese occorrenti per la costruzione delle derivazioni dello scarico. Tali spese sono valutate sulla base del Prezziario regionale vigente.

Tali spese, ove si procederà ad eseguire i nuovi allacci contestualmente per comparti o zone omogenee, potranno essere stabilite dal Comune anche in via forfettaria.

Art. 18 – ALLACCIAMENTI SU STRADE PRIVE DI RETE FOGNARIA

Per le strade prive di rete fognaria e per quelle facenti parte di piani di lottizzazione, la costruzione della rete di collettamento sino al pozzetto di testa all'esterno della proprietà privata, è a totale cura del Comune ma a spese dei richiedenti che dovranno necessariamente uniformarsi alle prescrizioni previste dagli eventuali progetti di lottizzazione e convenzioni già precedentemente stipulate con il Comune, nonché alle prescrizioni tecniche contenute nel presente Regolamento. In tal caso il Comune si riserva il diritto di esercitare la Direzione dei Lavori al riguardo degli innesti con le condotte esistenti; inoltre al Comune spetterà sempre di eseguire l'allaccio sulla nuova fognatura realizzata e l'installazione dei pozzetti sifonati di consegna con le modalità previste dal presente Regolamento.

Nel caso di richiesta al Comune di realizzare opere di scarico su strade pubbliche non servite, ove per proprie esigenze dovesse rendersi necessario porre una condotta di diametro superiore a quello necessario per allacciare l'utenza, la maggiore spesa resterà a carico del Comune stesso.

Tutti i richiedenti interessati alla realizzazione dei lavori miranti alla urbanizzazione dell'area di proprietà privata in questione, dovranno corrispondere al Comune, oltre al contributo della propria effettiva diramazione, un contributo di allaccio uguale per tutti gli interessati.

Art. 19 – PROPRIETÀ DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO E LORO REALIZZAZIONE

Le opere di allacciamento dalla rete fognaria sino ai pozzetti sifonati inclusi costituiscono lo scarico e sono di proprietà Comunale.

A monte del pozzetto sifonato di consegna tali opere di allacciamento, che definiscono lo scarico, sono di proprietà del privato che ne gestisce direttamente la messa in posa e la manutenzione.

Il pozzetto sifonato di consegna, qualora posizionato all'interno della proprietà privata, pur

rimanendo di proprietà del Comune, sarà gestito direttamente dall'utente; in caso di ostruzione o rottura del sifone e/o della tubazione, sempre situati in proprietà privata, l'intervento di disostruzione e/o riparazione verrà effettuato a cura del Comune ed a spese dell'utente.

Qualora posizionato all'esterno della proprietà privata e cioè in ambito pubblico sarà gestito a cura e spese del Comune, fatta eccezione per i casi di ostruzione del flusso causato dall'utente. Rimane comunque in facoltà del Comune il rilascio del nulla osta preventivo ai lavori da eseguirsi all'interno della proprietà privata.

Il proprietario di un immobile, verificata la fattibilità tecnica ed igienica e comunque quando non sia possibile altra soluzione non eccessivamente dispendiosa, avrà sempre il diritto e l'obbligo di allacciarsi e scaricare nella Pubblica fognatura più vicina anche se realizzata con il contributo di terzi, per esempio del vicino, o addirittura ubicata all'interno della proprietà privata di terzi.

Il vicino in questo caso non potrà negare l'autorizzazione per la posa della nuova condotta e per il passaggio temporaneo di maestranze e materiali, rimanendo però beninteso che potrà pretendere dal proprietario in questione il pagamento della indennità o contributo per le spese sostenute documentate. In caso di contenzioso tale indennità sarà attribuita e liquidata dal giudice ordinario.

Art. 20 – ALLACCIAMENTO CON SOLLEVAMENTO

Quando è impossibile sversare i reflui per gravità nella rete fognaria esistente, i titolari degli insediamenti dovranno installare impianti meccanici di sollevamento a loro spese che rimarranno a totale cura e gestione del privato. A tal fine dovrà essere presentata al Comune idonea documentazione tecnica che descriva l'ubicazione dell'impianto, le caratteristiche del pozzetto di raccolta, le indicazioni del tipo e portata delle pompe, i dispositivi di emergenza e gli eventuali permessi necessari. La realizzazione del relativo impianto potrà avvenire solo dopo approvazione tecnica del Comune.

Le prescrizioni tecnico-esecutive si dovranno concordare con l'UTC.

Art. 21 – CONTRIBUTO DI ALLACCIO

La domanda di allaccio e scarico in Pubblica fognatura, compilata ai sensi dell'Art.5 del presente Regolamento, dovrà essere integrata dal pagamento dei contributi e delle spese di istruttoria, come stabilito dall'allegato prezziario per lavori, salvo diversa quantificazione in caso di contestuale **allacciamento** di interi comparti.

Il mancato pagamento delle dette somme impedirà l'effettuazione dei lavori di allaccio.

Con la presentazione della domanda, inoltre, vengono stabiliti gli eventuali contributi per rilievi di istruttoria pratica, nonché i diritti per l'attestazione di conformità all'allaccio.

Art. 22 - MANUTENZIONE

La manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di allacciamento di proprietà Comunale sino al pozzetto sifonato, ove posizionato su strada pubblica, così come definito all'art. 20, è esclusivamente gestita dal Comune, che se ne assume tutti gli oneri.

L'utente è responsabile, per i casi di eventuali manomissioni e fatti dolosi, di quella parte di scarico che ricade nella sua proprietà; ed a esso spettano gli oneri di manutenzione.

Qualora nel corso delle operazioni di ripristino e di manutenzione di competenza del Comune venissero constatate trasgressioni al regolamento come: manomissioni colpose, intasamenti da stracci, terriccio, etc, che l'acqua non riesce a far defluire, le opere occorrenti per il ripristino della funzionalità dello scarico saranno effettuate interamente a spese degli utente.

Art. 23 – ISPEZIONE E SOPRALLUOGHI

Il Comune ha facoltà ad eseguire idonei controlli ed ispezioni, a propria discrezione, anche nei tratti a monte del pozzetto sifonato di consegna ed all'interno delle proprietà private e degli stabili, a mezzo di proprio personale tecnico. Quanto sopra al fine di accertare:

- le condizioni di funzionalità e lo stato di fatto delle opere preesistenti;
- la rispondenza progettuale dei lavori eseguiti da altre Ditte all'interno delle proprietà private;
- la conformità al presente Regolamento ed alle vigenti Norme di Legge.

CAPITOLO VII - CANONE

Art. 24 – CANONI DOVUTI PER GLI SCARICHI CIVILI

Per le acque reflue civili, come definite nel superiore Art. 7/a, sono dovuti per il servizio di fognatura e per il servizio di depurazione, due distinti canoni commisurati al volume di acqua effettivamente scaricata sulla base del 100% dell'acqua prelevata, come previsto dalle vigenti Normative.

Il canone per i servizi di fognatura e di depurazione è accertato e riscosso dagli stessi uffici, con le stesse modalità e negli stessi termini previsti per il canone relativo alla fornitura di acqua.

Per gli utenti che si approvvigionano dal pubblico acquedotto potabile, pertanto, il volume dell'acqua scaricata è rapportato al 100% del volume effettivamente prelevato.

Per gli utenti che si approvvigionano da fonti diverse dal pubblico acquedotto potabile, sono dovuti i seguenti canoni di fognatura e depurazione:

- a) per usi domestici di utenti residenti non forniti di strumento misuratore installato dal Comune, i canoni sono rapportati ad un quantitativo pari al 100% del consumo medio pro-capite su base annua;
- b) per usi domestici di utenti non residenti non forniti di strumento misuratore installato dal Comune, i canoni sono rapportati ad un quantitativo pari al 40% del consumo medio pro-capite su base annua;
- c) per usi non domestici di utenti non forniti di strumento misuratore installato dal Comune, i canoni sono rapportati al 100 % del volume di acqua dichiarato, come da apposita dichiarazione sostitutiva da sottoscrivere contestualmente alla domanda di allacciamento; per utenti forniti di unico strumento misuratore installato dal Comune, con fornitura esclusivamente ad uso irriguo non potabile, i canoni sono rapportati al 50% del volume di acqua effettivamente prelevato lo strumento di misurazione deve essere accessibile per la lettura e il controllo.

L'utente ha l'obbligo di dichiarare, con le stesse modalità di cui sopra, ogni variazione inerente il tipo di utilizzo ed il volume del prelievo entro trenta giorni. In difetto, l'utente resterà soggetto alle medesime sanzioni previste dal Regolamento per l'erogazione del servizio di acqua potabile, fatte salve le eventuali comunicazioni alla Autorità Giudiziaria.

Art. 25 – CANONI DOVUTI PER LE ACQUE PROVENIENTI DAGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

Per le acque reflue provenienti dagli insediamenti industriali, sono dovuti i canoni determinati in base alla normativa vigente e commisurati:

- a) alla quantità dell'acqua scaricata per il servizio di fognatura;
- b) alla quantità e alla qualità dell'acqua scaricata per il servizio di depurazione. L'utente è obbligato ad effettuare le analisi di laboratorio per la caratterizzazione del refluo scaricato in fognatura con cadenza di almeno annuale.

Semprechè siano rispettati i limiti delle tabelle 3 e 3/A allegate al Decreto legislativo 03/04/06 n.152 e s.m.i., ai fini della corresponsione dei canoni di depurazione commisurati alla qualità dei reflui scaricati di cui al superiore punto b) e come disposto dal DPR 24 maggio 1977 ed eventuali norme successive, restano esclusi dall'obbligo i seguenti insediamenti: uffici pubblici e privati, esercizi commerciali, bar e gelaterie, caffetterie, box auto, trattorie, ristoranti, alberghi e relativi laboratori di produzione, rosticcerie, studi, banche, case di riposo, pensioni, istituti e scuole private, autorimesse, depositi, parruccherie, palestre ed impianti sportivi.

Il superiore elenco potrà essere opportunamente integrato e modificato dalle Autorità competenti. Restano, invece, assoggettati alla corresponsione dei canoni in oggetto i seguenti insediamenti:

- 1 - ospedali, cliniche e case di cura, caserme, autolavaggi con sollevatore, lavanderie, poliambulatori medico-sanitari strutturati, opifici, stabilimenti industriali;
- 2 - laboratori artigianali (falegnamerie, officine, etc.), salvo che i reflui conferiti non contengano alcuna delle sostanze di "cui alle tabelle 3 e 3/A allegate al Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i.

I superiori elenchi 2) e 3) potranno essere opportunamente integrati e modificati dalle Autorità competenti.

Gli utenti sono tenuti a indicare gli elementi necessari alla concreta determinazione del canone da loro dovuto mediante installazione di idoneo contatore, mediante certificazioni chimicobiologiche rilasciate da laboratori chimici autorizzati con cadenza annuale, nonché mediante presentazione, nei modi e nei termini fissati dall'Autorità competente, della richiesta di Autorizzazione prevista dall'Art. 125 del D.lgs n.152/06.

Il canone per i servizi di fognatura e di depurazione è accertato e riscosso dagli stessi uffici, normalmente con le stesse modalità e negli stessi termini previsti per il canone relativo alla fornitura di acqua.

Sarà facoltà del Comune controllare l'esattezza dei dati forniti periodicamente e fatturare, anche annualmente, il canone dovuto per la qualità dei reflui scaricati di cui al superiore punto b).

CAPITOLO VIII - SANZIONI E CONTENZIOSO

Art. 26 – INADEMPIENZE RELATIVE AL REGOLAMENTO

Qualora si verifichi l'inosservanza alle Norme e prescrizioni contenute nel presente regolamento ed a quelle eventualmente presenti nell'atto autorizzatorio, il Comune provvederà ad inviare all'Autorità competente tutta la documentazione relativa per l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste dagli Artt.130-133 e 134 del D.lgs n.152/06 e s.m.i.

In detti casi, si procede alla richiesta di revoca dell'Autorizzazione, fermo restando l'obbligo da parte degli utenti di risarcire gli eventuali danni arrecati alla Pubblica fognatura.

Fuori dai casi di cui al precedente comma, la violazione delle disposizioni contenute nel presente regolamento sarà disciplinata secondo le disposizioni di cui al D.lgs n.152/06 e successive integrazioni e modifiche.

Qualora il ritardato pagamento dei canoni non scindibili di acqua, fognatura e depurazione, si protragga per oltre un anno, ferme restando le azioni consequenziali che il Comune potrà promuovere (sospensione erogazione idrica, etc.), l'utente decade automaticamente dall'autorizzazione allo scarico.

Art. 27 – CONTROLLI E VERIFICHE

Il Comune è l'Autorità competente al controllo e si avvale del proprio personale tecnico, anche operando di concerto **con i Presidi Sanitari** della ASP e della Divisione Ecologia del **Comune trasmettendo** all'Autorità competente gli esiti degli accertamenti eseguiti.

Al fine di consentire l'espletamento delle suddette funzioni, gli insediamenti, con esclusione di quelli civili e di quelli di cui all'art. **25 punti** 1 e 3 del presente regolamento, salvo necessaria richiesta **che** verrà formulata dal Comune, dovranno predisporre appositi manufatti per il campionamento dei reflui scaricati, a monte dei pozzetti sifonati di consegna, pur se entro la proprietà privata.

CAPITOLO IX - NORME FINALI

Art. 28 - RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si applicano le Leggi Statali e Regionali in materia, nonché i regolamenti di edilizia, di igiene e di polizia urbana.

Art. 29 – ENTRATA IN VIGORE E MODIFICHE DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo approvazione da parte del Consiglio Comunale e sarà affisso all'Albo Pretorio.

Le variazioni saranno comunque comunicate all'utente.